

Regolamento d'Istituto – Provvedimenti disciplinari

Premessa:

Con particolare riguardo a quanto attiene alla classificazione delle mancanze disciplinari e dei relativi provvedimenti da adottare, il presente regolamento è stato redatto sulla scorta dello Statuto degli Studenti e delle Studentesse (D.P.R. n. 249 del 24/06/1998), secondo le norme e i criteri stabiliti nel successivo D.P.R. n. 235 del 21/11/2007. Lo spirito di quest'ultimo Decreto è sintetizzabile come segue (Art. 1 comma 2): "I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa, e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in genere a vantaggio della comunità scolastica".

L'Istituto recepisce l'Articolo sopracitato sottolineando che compito preminente della scuola è educare e formare, non punire, e individua perciò provvedimenti disciplinari e interventi educativi correttivi coerenti con tale principio.

Il sistema di provvedimenti disciplinari è applicabile a tutti i momenti in cui si articola l'attività scolastica. L'ingresso e l'uscita dalla scuola, l'intervallo, la mensa, i trasferimenti da un'aula all'altra, le attività sportive, le attività extracurricolari vanno considerati a tutti gli effetti attività scolastiche e in quanto tali sono sottoposti a tale sistema di provvedimenti.

L'Istituto illustra alle famiglie degli alunni il Regolamento d'Istituto e il Patto Educativo di Corresponsabilità attraverso gli strumenti propri della comunicazione istituzionale. Le famiglie sono tenute, all'atto di iscrizione dei propri figli, a prenderne visione specificatamente per quanto riguarda il sistema di provvedimenti disciplinari: ciò permette ai genitori di prendere parte attiva al Patto Educativo di Corresponsabilità, quale "strumento innovativo attraverso il quale declinare i reciproci rapporti, i diritti e i doveri che intercorrono tra l'istituzione scolastica e le famiglie", così come da D.P.R. n. 235.

Principi generali:

I provvedimenti disciplinari devono:

1. essere riferiti a *responsabilità personali*;
2. tenere conto dell'*età* e della *situazione personale* dell'alunno;
3. essere proporzionati alla mancanza disciplinare (ossia devono essere graduati in base all'*intenzionalità*, alla *gravità* e alla *recidività*);
4. essere *tempestivi*, *logicamente conseguenti* alla mancanza disciplinare e *temporanei*;
5. essere ispirati ai principi della *riparazione* e dell'*accrescimento del senso di responsabilità dell'alunno*.

I provvedimenti disciplinari non influiscono sulla valutazione del profitto, ma contribuiscono al voto relativo al comportamento che può condizionare la promozione.

L'organo competente ad applicare i provvedimenti disciplinari, qualora si configurino le fattispecie di mancanze disciplinari più avanti elencate, è il Consiglio di Classe e/o di Interclasse, ad evitare che vengano

intraprese iniziative personali che possano essere, o sembrare, arbitrarie o lesive dei diritti e/o della personalità degli alunni.

Avverso i procedimenti disciplinari è ammesso ricorso da parte di chiunque vi abbia interesse, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro erogazione, all'Organo di Garanzia appositamente istituito all'interno della scuola. Tale Organo di Garanzia, presieduto dalla Dirigente Scolastica, è composto da due docenti e da due genitori designati dal Consiglio d'Istituto; i componenti dell'Organo di Garanzia vengono designati ad ogni elezione di Consiglio di Istituto e si procede ad una nuova designazione qualora un membro decada; l'Organo di garanzia delibera a maggioranza dei componenti presenti alla seduta e non è ammessa l'astensione dal voto. La convocazione dell'Organo di Garanzia è fatta dalla Dirigente Scolastica entro 6 giorni dalla data di ricevimento del ricorso; l'Organo di Garanzia è chiamato a decidere nel termine di 10 giorni dalla sua convocazione.

Entrate e uscite

In caso di entrata in ritardo, chi accompagna l'alunno è tenuto a firmare un registro posto all'entrata, presso il banchetto dei custodi. Alla terza entrata in ritardo, la Dirigente Scolastica convoca i genitori per un colloquio.

Al terzo reiterato ritardo nel ritiro dell'alunno all'uscita da scuola, la Dirigente Scolastica convoca i genitori per un colloquio, al fine di verificare le eventuali difficoltà della famiglia e individuare possibili soluzioni.

Utilizzo del cellulare e di dispositivi tecnologici di qualsiasi natura

Dal momento dell'entrata a scuola a quello dell'uscita dall'edificio scolastico, e quindi nel corso di tutte le attività scolastiche e di tutti i momenti della vita scolastica, cellulari ed altri dispositivi elettronici devono essere obbligatoriamente spenti e riposti nello zaino. Durante le uscite didattiche, cellulari ed altri dispositivi elettronici devono essere obbligatoriamente spenti e riposti nello zaino, almeno fino a che l'insegnante di riferimento non ne autorizzi l'utilizzo. Alla prima infrazione del regolamento sopraesposto, cellulari ed altri dispositivi elettronici vengono ritirati e consegnati in presidenza, con comunicazione alla famiglia per il recupero.

Fattispecie comportamentali che costituiscono mancanze disciplinari significative

Di seguito vengono elencate le fattispecie comportamentali che costituiscono mancanze disciplinari la cui rilevanza giustifica l'applicazione di provvedimenti disciplinari:

- reiterata negligenza nell'assolvere i doveri scolastici (mancato rispetto dell'orario di entrata e di uscita, compiti per casa non svolti, mancanza dell'occorrente necessario alle lezioni, scorretto utilizzo del libretto personale delle giustificazioni, introduzione in classe di oggetti non pertinenti alle attività didattiche);
- reiterata e premeditata interruzione del ritmo delle normali attività didattiche e scolastiche;
- utilizzo di telefono cellulare e di dispositivi tecnologici di qualsiasi natura durante le attività scolastiche;

- introduzione nell'edificio scolastico e utilizzo di qualsiasi materiale atto al fumo in tutte le sue forme (tabacco, cartine, filtri, sigarette, sigarette elettroniche, *et similia*);
- comportamenti lesivi della propria o altrui incolumità.

Possono determinare l'insufficienza del voto di comportamento:

- aggressioni fisiche;
- frasi oltraggiose, insulti e turpiloquio all'indirizzo di compagni, insegnanti e personale tutto della scuola
- comportamenti lesivi della libertà di espressione, di religione, di appartenenza a gruppi etnici o culturali;
- atteggiamenti intimidatori;
- offese al comune senso del pudore (anche attraverso la realizzazione e la diffusione di riprese audio e video);
- danneggiamento di strutture, arredi, materiali scolastici e dispositivi tecnologici;
- furti di materiale scolastico, di denaro, o di oggetti di altra natura.

Provvedimenti disciplinari e interventi educativi correttivi

Provvedimenti disciplinari:

- ammonimento verbale del docente
- nota di demerito sul registro personale del docente
- nota di demerito sul registro di classe
- rapporto disciplinare sul registro di classe
- comunicazione da parte del docente alla famiglia
- ammonimento verbale della Dirigente Scolastica ed eventuale comunicazione della D.S. alla famiglia
- ammonimento scritto della Dirigente Scolastica ed eventuale comunicazione della D.S. alla famiglia
- sospensione dell'alunno dalle lezioni da 1 a 15 gg.: la sanzione è graduata conformemente alle indicazioni di cui sopra (valutazione dell'intenzionalità, gravità e recidività della mancanza disciplinare), sulla base delle valutazioni espresse e votate dal Consiglio di Classe e/o Interclasse.

Per gli allievi che nel primo quadrimestre hanno riportato come voto di comportamento 5 o 6, il Consiglio di Classe si riserverà di valutare la partecipazione degli stessi ad uscite didattiche e viaggi di istruzione.

Al terzo rapporto disciplinare e comunque in base alla valutazione della gravità della mancanza disciplinare, il registro di classe viene mandato, già vidimato, all'attenzione della Dirigente Scolastica, che valuterà l'opportunità della convocazione dell'alunno e/o dei suoi familiari. Nel caso di una mancanza disciplinare ritenuta dal Consiglio di Classe particolarmente grave, il Consiglio stesso procederà alla convocazione di un Consiglio Straordinario alla presenza della Dirigente, dell'alunno e della famiglia dell'alunno.

Qualora la famiglia dell'alunno, convocata a seguito di una mancanza disciplinare significativa, non si presenti a scuola, il Consiglio di Classe procederà ugualmente all'applicazione del provvedimento disciplinare, previa comunicazione alla famiglia tramite fonogramma.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA TOSCANA
ISTITUTO COMPRENSIVO
"M A R C O P O L O "

via Santa Caterina N.14 59100 - Prato TEL 0574/21703 FAX 0574/21231
poic809007@pec.istruzione.it poic809007@istruzione.it www.marcopolo.prato.gov.it
Cod. fisc. 92001900486 – Cod. Min. POIC809007

Qualsiasi atto, da parte degli alunni, contrario a quanto enunciato nel presente Regolamento, anche se non esplicitamente elencato, si configura come mancanza disciplinare e sarà perciò passibile di sanzione.

Interventi educativi correttivi:

Per valorizzare il momento della riflessione personale e della consapevolezza delle conseguenze di eventuali comportamenti che configurano mancanze disciplinari, l'Istituto può adottare, oltre ai provvedimenti disciplinari sopraelencati, i seguenti interventi educativi correttivi:

- invito alla riflessione
- consegna da svolgere in classe e/o a casa
- scuse formali
- sospensione dell'alunno con frequenza obbligatoria incentrata su servizi per la comunità scolastica (ad es., proposta di attività finalizzate al ripristino di eventuali danni cagionati a materiali e strutture: riparazione, pulizia, riordino...).